economia

MILANO

GLI INDICI

Ftse Mib	-0,21%
Ftse All Share	-0,19%
Ftse Mid Cap	-0,11%
Ftse Italia Star	+0,19%

LE VALUE

	Euro/Dollaro	Euro/Yen
ieri	1,1369	178,94
precedente	1,1374	180,09

Alti rendimenti frenano crescita Fitch porta l'Italia all'1% nel 2026

BRUXELLES. La presidente della Bce avverte sui rischi dell'IA. Venerdì il Cdm sul Dpfp

SABINA ROSSET



Bruxelles. L'economia europea ha mostrato finora una tenuta superiore alle attese davanti allo shock energetico, ma l'aumento dei rendimenti a lungo termine sui mercati rischia ora di frenare la crescita più di quanto previsto. È l'allarme della presidente della Bce, Christine Lagarde, con un avvertimento anche sui rischi dell'IA: una «forte revisione» delle prospettive per le aziende del comparto e il loro debito «potrebbe innescare correzioni sui mercati». Fitch ha intanto rivisto al rialzo le stime sull'Eurozona e portato le attese sul Pil italiano per il 2026 dallo 0,6% all'1%. Una revisione che si inserisce nel lavoro dei tecnici del Mef sul Documento programmatico di finanza pubblica atteso venerdì in Cdm.

Al ministero dell'Economia si stanno infatti limando le stime del Dpfp che, in base alla risoluzione di maggioranza attesa al voto giovedì, dovrà contenere, oltre al quadro macroeconomico programmatico, anche una prima «articolazione» delle misure della manovra. Alla luce delle recenti revisioni al rialzo dei vari previsori, concordi su una crescita dello 0,8-0,9%, è probabile che venga ritoccata all'insù la previsione sul Pil 2026, fissata cautamente al +0,6% nel Def. E dopo le rassicurazioni del ministro Giancarlo Giorgetti sull'uscita dalla procedura per deficit eccessivo comunque nel 2027, il deficit 2026 dovrebbe essere confermato al 2,9%. Resta poi il nodo della clausola sulla flessibilità per gli investimenti nell'energia e nella difesa: se il Governo decidesse di procedere, stando alla risoluzione proposta dalla maggioranza ai gruppi parlamentari sul Dpfp, dovrà presentare una relazione al Parlamento per l'eventuale scostamento necessario.

A rafforzare il quadro di ottimismo sulla crescita è arrivato, come detto, il Global Economic Outlook di settembre di Fitch. L'agenzia ha alzato dal 2,4 al 2,6% la stima di crescita mondiale per il 2026 e dallo 0,9 all'1% quella dell'Eurozona. Per l'Italia la revisione è di ben 0,4 punti, dallo 0,6 all'1%, la più consistente tra le grandi economie europee considerate. Per Fitch l'economia globale si sta dimostrando «più resiliente del previsto» davanti allo shock dei prezzi dell'energia innescato dal conflitto tra Stati Uniti e Iran. Quanto all'Italia, la dinamica degli investimenti è rimasta solida, anche grazie ai progetti finanziati dall'Ue. «L'Italia cresce malgrado i conflitti», sono «smentiti i profeti di sventure», ha sottolineato con soddisfazione il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

Lagarde ha tuttavia avvertito che «dalla nostra ultima riunione i tassi di interesse a lungo termine sono aumentati notevolmente» e questo «rallenterà la crescita» più di quanto incorporato nelle proiezioni Bce di settembre. La presidente dell'Eurotower ha comunque sottolineato che l'attività economica è rimasta finora «resiliente». Le prospettive restano però circondate da «forte incertezza», con rischi al rialzo per l'inflazione e al ribasso per la crescita. Finora, ha aggiunto, «i salari non mostrano una reazione significativa allo shock energetico»: la crescita delle retribuzioni nominali è scesa al 3,3% nel secondo trimestre dal 3,6% del primo. Un altro fronte di rischio arriva dall'intelligenza artificiale, ha avvertito segnalando però come l'IA possa aumentare produttività e tenore di vita e, nel tempo, contribuire a ridurre i costi. Andranno quindi create le condizioni per sfruttarne il potenziale, rafforzando la sovranità tecnologica europea. Intanto la Bce accelera anche sull'euro digitale, invitando imprese e organizzazioni a partecipare a una nuova fase di sperimentazione, dalle fatture integrate ai pagamenti condizionati, fino alle smart city e alle applicazioni dell'intelligenza artificiale. Le domande potranno essere presentate fino al 9 novembre.

PALERMO

UniCredit finanzia gruppo Irritec con 19 milioni

Palermo. UniCredit ha perfezionato un'operazione di finanziamento a favore del gruppo Irritec, realtà italiana leader nell'irrigazione di precisione e nelle soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse idriche, destinata a supportare il piano di crescita, gli investimenti industriali e il rafforzamento della presenza internazionale della società.

L'operazione, è spiegato in una nota dell'istituto bancario, si articola un finanziamento "futuro sostenibile plus" di 10 milioni di euro destinato a sostenere gli investimenti e i programmi di sviluppo del gruppo e in una una linea di finanziamento di 9 milioni di dollari concessa a Irritec Usa Inc. erogata negli Stati Uniti dalla filiale UniCredit di New York, a supporto delle esigenze di capitale circolante della controllata americana.

«Siamo orgogliosi di affiancare il gruppo Irritec in una nuova fase del proprio percorso di crescita - afferma Salvatore Malandrino, regional manager Sicilia di UniCredit - questa operazione conferma la volontà di UniCredit di sostenere le eccellenze imprenditoriali dei territori che investono in innovazione, sostenibilità e sviluppo internazionale».

Per Carmelo Giuffrè, fondatore e presidente di Irritec, «questa operazione dà ulteriore forza a un percorso di sviluppo e internazionalizzazione iniziato molto tempo fa».

R. EC.

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA APPROVA L'APERTURA A COMISO

Bcc La Riscossa di Regalbuto guarda con fiducia a oriente

Regalbuto. Si sono conclusi, nella serata di domenica 27 settembre, i lavori dell'Assemblea straordinaria dei soci della BCC La Riscossa di Regalbuto. Nella cornice del CineTeatro "Urania" di Piazza Vittorio Veneto, la compagine sociale della ultracentenaria BCC è stata chiamata a pronunciarsi su un passaggio particolarmente significativo: l'istituzione di una nuova Sede Distaccata nel Comune di Comiso, in provincia di Ragusa, che rappresenta un nuovo punto di sviluppo dell'assetto territoriale della Banca. Il Presidente della Banca, l'Avv. Salvatore Emmanuele, ha rammentato ai Soci che l'iniziativa si inserisce in una traiettoria strategica nitida e programmata da tempo. Il Piano Strategico ha infatti individuato nella provincia di Ragusa la principale direttrice di evoluzione territoriale della Banca.



Questa scelta nasce si dall'esigenza di bilanciare gli effetti di un progressivo ridimensionamento delle potenzialità economiche e produttive del territorio di storico insediamento della Banca, ma anche delle coerenti caratteristiche dell'economia ragusana con il proprio modello di business. Ancora, il nuovo piano di dimensionamento aziendale accompagna la scelta di mantenere tutti i punti operativi quindi anche quelli che producono un contenuto margine reddituale; tutto ciò a beneficio delle comunità servite di scarso interesse per i grandi gruppi bancari.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci della istituzione della Sede di Comiso giunge al termine di un preciso e delicato iter, iniziato a gennaio del 2026 con l'inoltro dell'istanza autorizzativa.

L'ingresso nel Comune di Comiso consentirà di ampliare la Zona di Competenza territoriale della BCC anche ai confinanti comuni di Ragusa, Vittoria e Chiaramonte Gulfi che si aggiungeranno quindi all'estensione della zona sul versante sud-orientale della Sicilia, oltre al comune di Modica, già presente. Il Direttore Generale Giuseppe Calabrese tiene a precisare come l'iniziativa sia sostenuta dalle relazioni che la Banca già intrattiene nel territorio ibleo con clienti, Confidi, attori imprenditoriali locali e realtà associative che hanno consentito di stimare il livello di gradimento dei servizi e misurare il sostegno di cui si potrà beneficiare nella fase di primo radicamento: tali relazioni confermano che il territorio avverte l'esigenza di una banca di prossimità che possa assistere i bisogni finanziari sia delle famiglie sia delle piccole imprese.

Con piena soddisfazione per il conseguimento dell'obiettivo aziendale di concretizzare la propria presenza fisica nella città di Comiso, il Direttore tiene a ringraziare quanti hanno collaborato nell'intento ed in particolare la Capogruppo Cassa Centrale Banca che ha condiviso sin da subito l'iniziativa. Il cronoprogramma proseguirà ora a passo spedito: l'immobile ove insediare i locali della nuova Sede è stato già individuato e, considerati i tempi di esecuzione dei lavori necessari all'adeguamento dei locali, si stima che l'apertura al pubblico sarà effettiva all'inizio del 2027.